

Lea e prestazioni socio sanitarie domiciliari restano Tar e Ministero bocciano l'ipotesi ricorso della Regione

Cuneo - (mc). Doppia bocciatura per la Regione Piemonte sulle prestazioni socio sanitarie domiciliari e sui Lea, i livelli essenziali di assistenza.

Il Tar del Piemonte a febbraio ha bocciato la Regione e ha dato ragione alle associazioni di promozione sociale e al Consorzio socio assistenziale del Cuneese, annullando le delibere dell'ex giunta Cota sul diritto alle cure socio-sanitarie domiciliari per le persone malate e/o colpite da disabilità invalidante e non autosufficienza.

A seguito di quella sentenza, che l'assessore Saitta si era affrettato a condividere, il 20 febbraio il direttore generale del suo assessorato, Fulvio Moirano si era espresso in tutt'altra maniera. Aveva infatti affermato che le presta-

zioni socio-sanitarie domiciliari sono prestazioni extra-Lea, ipotizzando una possibile impugnazione da parte della Regione Piemonte della sopra citata sentenza. Ora contro l'intenzione della Regione si esprime anche il capo dell'ufficio legislativo del ministero della salute, Maurizio Borgo che sottolinea che "l'assistenza domiciliare integrata è un servizio compreso nei Livelli essenziali di assistenza (Lea) e, dunque, gestito e coordinato direttamente dal Distretto socio-sanitario delle Aziende sanitarie locali in collaborazione con i Comuni".

Doppia bocciatura dunque per la Regione che dovrebbe mettere fine a una vicenda durata già troppo: l'impugnazione delle delibere della giunta Cota di fine 2013 e inizio 2014 era avvenuta per-

ché lesive del diritto esigibile alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari di "aiuto infermieristico ed assistenza tutelare alla persona" per gli anziani malati cronici non autosufficienti, per le persone colpite dal morbo di Alzheimer o altre forme di demenza senile e da disabilità invalidante e non autosufficienza. Il Tar prima e ora il ministero ha confermato che le "prestazioni fornite da persone diverse dall'operatore sanitario, come per esempio assistente familiare, badante, familiari medesimi, finalizzate ad assistere il paziente non autosufficiente nei vari momenti della sua vita domiciliare" sono "da ricondurre ai Lea con conseguente mantenimento del 50% del loro costo a carico del Servizio sanitario nazionale".